

NEL GESTO VOCALE

- qualcosa è in-vocato (posto come "interlocutore" del gesto (cf. Kerecnyi))
- qualcosa è re-presentato ) Si è presentato esattamente perché nella voce qualcosa si è fatto
- qualcosa si è assentato ) presente dando segno di sé. NB (Per la natura del RITMO)

## □ L'OGGETTO DEL DETTO È ALLORA L'ASSENTE PER DEFINIZIONE (per autocoscienza)



Ciò che non può essere presente se non representandosi, ogni volta in estesa, nei suoi segni.

► Qui è inscritto l'intero dramma "strutturale" dell'uomo: dall'interno del gesto della parola si generano il desiderio, l'altera e l'angoscia condiziona del suo ritorno, del cadavere, delle colpe ecc. ?

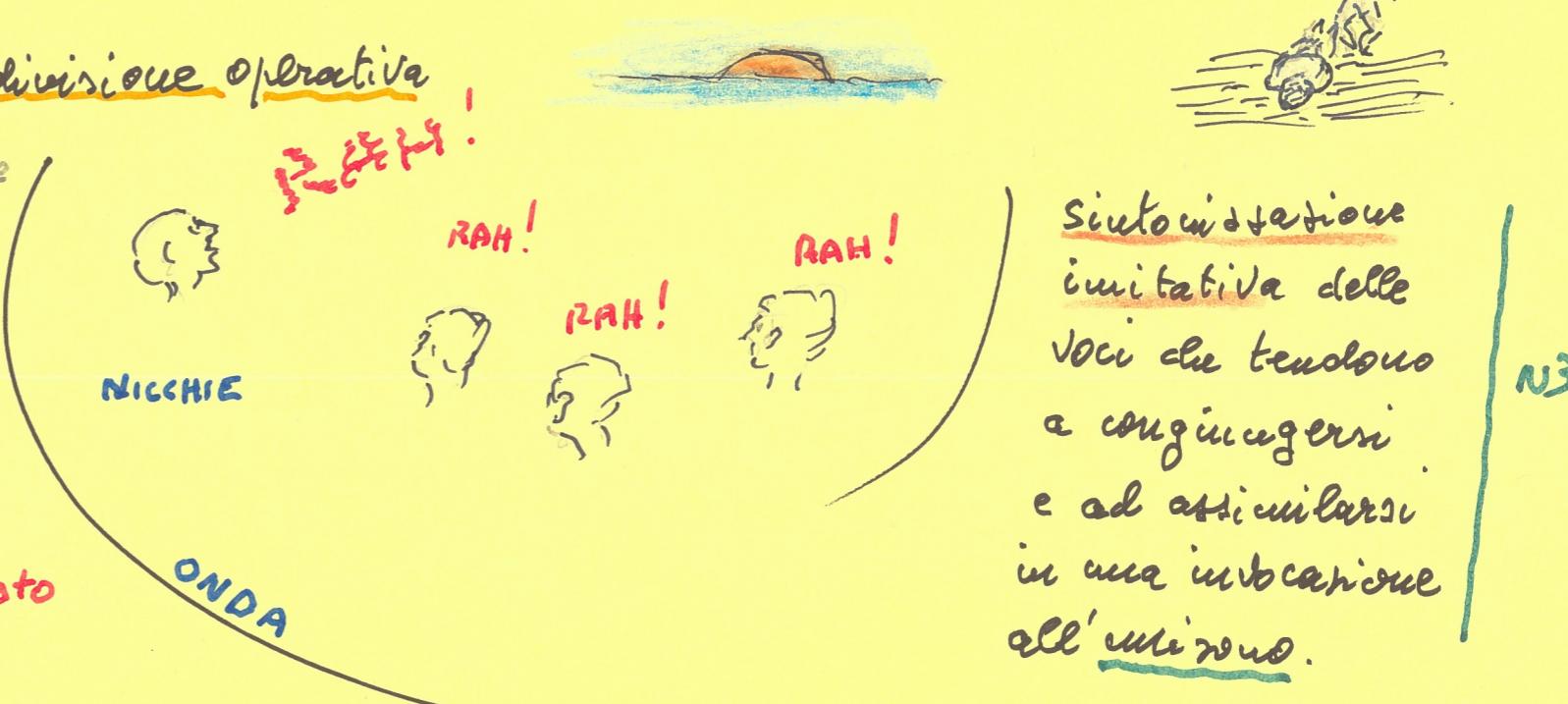
□ Come si presta dal gesto coordinatore della condivisione operativa  
al gesto della condivisione sofferta? comprezzione

- Canto intonato all'unisono, movimenti oscillanti del corpo, battito delle mani e dei piedi
- Progressivo dominio della FASE e sua eratta replica: bontà iterabile.

Il canto corale costituisce la communità mediante il gesto della invocazione.

- L'esercizio del ritmo musicale sembra erigere una pluralità di esecutori che vanno a tempo: una interrogatività esplicita.
- Invocazioni magiche del rituale, danza musicale, espressioni di giubilo (entusiasmo) ecc. (Alleluia)

(fr Danza dei Cureti (danza delle spade ecc.).



Sintesi  
iniziativa  
voci che tendono  
a congiungersi  
e ad assimilarsi  
in una invocazione  
all'unisono.  
NB

Noi immaginiamo questa cellula dell'origine delle rappresentazioni, ma sappiamo bene che ogni origine è un'onda di concorde, un intreccio di pratiche e di ricambi. (fr. 28)

La voce da esplorarci in ipotesi fantasciose, concentriamoci su un punto essenziale: la valenza del suono.

- Natura primordiale del suono (cfr. Marius Schneider - Gli Dei vedranno sono cant.) [In "Considerazioni"]
- " particolare dell'uchito (a differenza di osta e letto, l'uchito ha una resonanza omnicontinentale. Nicchia acustica + gente. Chi ascolta è al centro di un microcosmo autoctono e perfettamente incisivo. La voce realizza il massimo della presenza nell'aura e il massimo dell'aura nella presenza.)
- Nel canto dispergato la cellula entusiastica si trova al centro della vibrazione del suono e si espande col suono nell'aria. Questa vibrazione genera ebbrezza. (Entusiasmo)



Il pano di Euridice

### [La vibrazione (spanda)]

INCANTO    INCANTARE    INCANTATORIO  
INCANTESIMO

{ Alcamene      Beschiido      Platone:      Difrançois  
Stericoro      Picciano      Epitalacchio      Partenio  
Simoneide      Picciano      Peccia      Epichio

→ Orfeo, Museo, Misteri e leusini, fra  
Dante e Dioniso: canto che comunica gli  
animali e gli Dei dell'oltretomba.

→ nuova capacità del canto corale di  
unificare gli animi e i corpi.

CAIMINARE INSIEME DEGLI UMANI

Il canto orale greco

Socrate nel carcere sogna l'ingressione di fare musiche (Eros).  
Si tratta di fare l'incantamento al fanciullino, che teme la morte (cfr. Orfeo). (cfr. Schneider, L'essere delle musiche, p. 20 x — x)

→ Tirando le sonare: la voce ritmica intonata, unita alle gestualità del corpo (danza, marche ecc.), sembra essere stato il veicolo principale per favorire la nascita di una comunità "umana": così suggeriscono innumerevoli miti di tutti i popoli.

La musica incanta, fa prodigi, fa magie...

• umanità in cammino!

(Contra la situazione con le altre specie di uccinidi? )

In tutto ciò possiamo leggere il grande cammino della **RELIGIO**.

↓  
Un grande filo continuo che annoda **SACRO e PROFANO**. → (Origine riunite "per il tempio", faciem.  
O "fuori" dal tempio.)

→ Il **NODO** è l'ORIGINARIA ES-POSIZIONE STRUMENTALE DELL'UMANO.

Se bastone,  
la vanga



↓ cioè il **LAVORO** come cammino della coscienza e produzione di "resti" sociali la cui efficacia deriva dal loro essere "resti" di mondo **"recisi"** [NB] dal loro contesto. La loro insospettabile inertie si conserva entro l'uso strumentale (la loro "logica materiale") e si retroflette sull'agente de-cidendone [NB] il destino.

(il cammino)

↓ (Sullo "strumento" cfr. Seminario 2015-16: Cartiglio [26], [27], [28].) N3

[NB] dal loro contesto. prae-cisi  
e si retroflette sull'agente de-cidendone [NB] il destino.

△ L'incita come componente strutturale dell'azione strumentale. NB

(Beninteso, anche la voce è in origine un pezzo di mondo con le sue tipiche inertie materiali.)

□ Il cammino della es-posizione.

- Il ritorno come riconoscimento - memoria del ritorno diceva **Segno** es-pronendosi nella voce. È-È-È !  
cioè in una proiezione erogenatica strumentale.
- Originariamente ogni segno, ogni strumento sono "sacri", cioè "rivelazioni", "qualità ek-statiche".



Qui si incardina la relazione fondamentale tra il **LAVORO** e

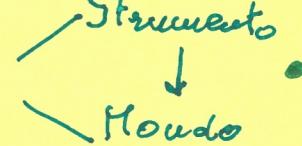
la **FESTA**. → [Un tipo particolare di poesis]

(Esperiene "extasiastiche":  
cfr. euforia [12].)

**LAVORO**: conoscenza strumentale del mondo la cui efficacia è esposta e condizionata dalla inertie della "cosa".

→ cfr. [39]

Poesis magica



**FESTA**: complezione dell'impermeabile come celebrazione dell'assente nella presenza del segno. Origine del sacrificio (sacrum facere). → (Orfeo: "Acheronta movebo" → la Mousike come strumento magico.)

- Il lavoro (pro-fano) esige garanzie magiche (il sacro). (Benedire i campi ecc.)

## [Intervento]

□ Il corpo vivente è sempre "fuori", esposto al mondo.



- Rinchiudendosi nella propria auto-uocia, proprio così  
dipende dal "fuori", dell'escluso del suo incluso.  
• Finitudine della praxis (eterouocia)



la talpa e la tava  
ecc.

Lo scoiattolo e le ghiande

I rondini e il uido

→ se "uōmo" del vivente (?) .

□ Le prime cellule viventi (3900 milioni di anni fa) sono ricducibili a batteri dotati di fotosintesi.

- Sono caratterizzate da 2 elementi o tratti:

1. Costituzione di una **Soglia** (cicchia, bolla) che si differenzia dall'ambiente "biologico" ricavandone energia.

2. Formazione di un **corpo replicante**.

(I batteri sono procarioti perché non hanno nucleo e si riproducono per scissione binaria  
- questo è il loro suo ritmo. Le nostre cellule sono eucarioti e si riproducono con mitosi e meiosi.)



cfr. [38]



Nuvola 2 "coze"  
nuvola 1

Ma qui chi parla?

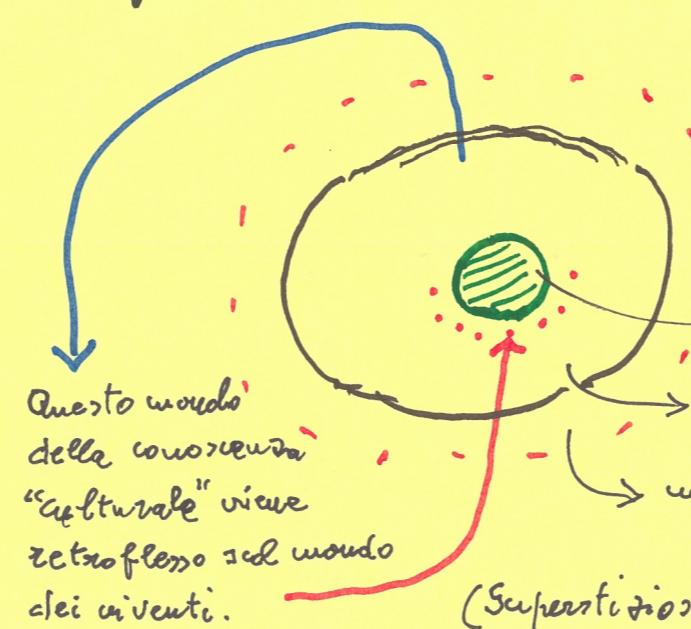
Come si origina e  
che senso ha questo  
sapere?

Inorganico di  
quell'organico ①

La natura inorganica di tutto ciò che è assume nell'organico la forma del "sapere".  
Essendo ogni vivente adeguato al suo ambiente,  
qui il vivente manifesta il suo sapere.

(Sapersi ripetere cintrendosi;  
sapersi riprodurre duplichandosi.)

Le ghiande ecc.



Questo mondo  
della conoscenza  
"culturale" viene  
retroflesso nel mondo  
dei viventi.

→ mondo della natura terrestre (scoiattoli, ghiande ecc.)  
→ mondo della conoscenza intersoggettivo sociale (uōsfera)

→ mondo cosmico delle particelle e delle forme fisiche

(Supertifiosamente assunto come loro verità in sé e per sé.) №3

# TORNIAMO AL COMPRENDERE

44



- Abbiamo rievocato (trascritto nel nostro discorso) l'origine dell'uomo - (E con ciò l'origine stessa dei nostri discorsi. ) NB  
↓  
A partire dal gesto condiviso della celebrazione sospensiva.
- Poi abbiamo evocato la soglia stessa del vivente. (Chiarendo la relazione tra organico e inorganico, saper fare della vita e uscita della oggettività del conoscere.)

Ma in che consiste il "comprendere"?

→ Abbiamo "presciso" queste Soglie, trasducendole in un contenuto del sapere.

Ma attenzione: comprendere, intendere non è il semplice, supposto, constatare un fatto. NZ [3<sup>o</sup> limite della causalità scientifica: cfr. Kants.]

Ciò CHE ABBIAMO FATTO È BEN ALTRO.

(Immanuel Kant)

→ Abbiamo utilizzato la nostra ignoranza, ovvero il nostro sapere, per poter riprodurre sempre di nuovo la Soglia.  
[L'INERZIA DEL SAPERE]

- Osserva bene: ogni sapere è uno strumentale di seguì, quindi ignoranza della "cosa" e ripetizione ritmica del seguo.  
↓ delle uccelle  
del sapere

- Abbiamo "ritagliato" i segni dell'origine trascrivendoli nell''onda' che costituisce la nostra vicinia.

- Abbiamo "verso in scena" l'origine rappresentandola attivamente nel battere ritmico dei nostri discorsi - Un battere che, ponendo l'origine, inizia la leva.  
↓ Per es. qui e ora  
ecc.

- In tal modo il (nostro) sapere dà da sé fantasmi (per es. il BIG BANG), "sacrificandoli" al senso del COMPRENDERE, che circoscrive e incide in sé il cammino del CONOSCERE.

• La riflessione intellettuale dei discorsi che fanno vedere, fanno accadere, ma nell'oblio fantasmatico della loro provenienza.



L'ORIGINE

## PROBLEMA :

|| Come si ricomponga la congruenza fra la danza del comprendere, fra la sua onda suonavolgete e totalizzante, e la parzialità di ciclicità del cammino del conoscere?

|| Abbiamo parlato del filo conduttore che lega **SACRO** e **PROFANO** (cfr. 41). (La religio)



- La sacralità dei primordi vedeva ovunque la presenza del divino, ogni azione è secreta e così ogni strumento.

- Ma nel contempo l'**INERZIA** come componente strutturale della strumentalità del **LAVORO** educa alla rationale efficienza pratica e alla "swagittazione del mondo".  
MAX WEBER

( Dal cerchio politeistico antico alle religioni monoteistiche del libro, alla rivoluzione .

|| al fabbrica con la precisione del uso Significato logico nei discorsi, nella parola: da Socrate/Platone/Aristotele a Nietzsche.)

Dagli strumenti del fabbro alla benedizione dei campi ecc.



Soglia empiria e profanatrice: dal detto entusiastico al detto logico.

La fede (pistis), la fiducia si sposta.

Cammino di formazione dell'idea di una realtà oggettiva esterna.

Il metodo ipotetico - sperimentale.



Dal sacerdote all'agricoltore:  
corso di Husserl.

(Affidabile III della Krisis)

centralità  
dell'"umano" } Soglia empiria e profanatrice: dal detto entusiastico al detto logico.  
La fede (pistis), la fiducia si sposta.  
Cammino di formazione dell'idea di una realtà oggettiva esterna. → cfr. 43: l'incognitico  
Il metodo ipotetico - sperimentale.

Esempio la soglia galileiana: le parole della Bibbia non sono quelle della natura. Hanno solo un ruolo pedagogico-morale, sono "antropologiche", non "cosmologiche" (+ delle cosmologie antiche).



|| Esistenza in sé della "cosa" resa oggetto di giudizio ed esperimento e, mediante nuove procedure, significata in discorsi veramente informativi: formazione e sapere fatto divulgativo. La conoscenza è profana, non formativa né politica. Gioc' ciclistica. La comprensione si celebra solo la domenica, mentre incontra la morte di Dio. (Esempio dei carri di carnevale a Tschirnus Olona.)

□ DI FRONTE ALLA BABELE DEI LINGUAGGI E DELLE VERITA':

NECESSITA' DI UN RISANAMENTO "SIMBOLICO". → (Platone parlava di "comprensione magica": 22.)

- Comprendere e intendere, comprensione e conoscenza, dove e come possono ancora incontrarsi?

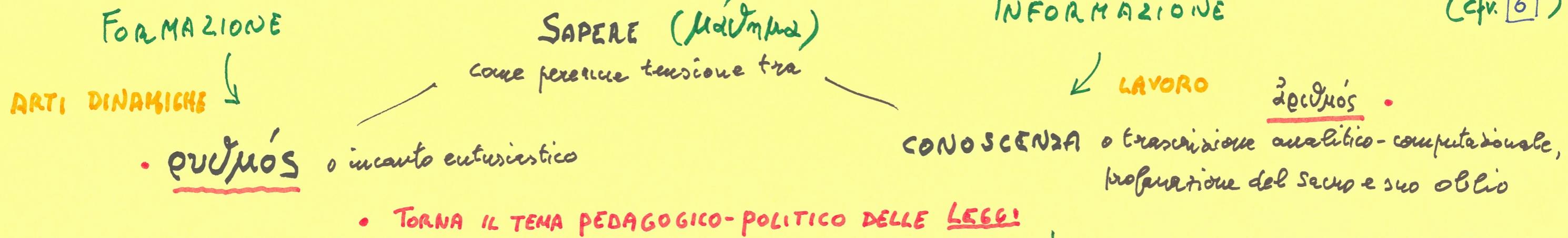


Per altro verso: la costituzione della secolarità della religio così è manifestata come

la Soglia originaria, strutturale e incancellabile dell'"umano", la sua onda onnivolente e replicante → Soglia da sempre esposta e disposta, per sempre legata alla corporeità exognomica del Segno. [E del corpo-proprio]

→ Dimostra la degenerazione di ogni cosa: punto di partenza per Platone.

(cfv. 6)



□ Rispercorriamo il cammino dell'initio e faremo presenti questi luoghi:

- L'invito alla attenzione all'intero (ὅλον). 2
- Salvare la città dalla στάσις, promuovendo la pace (e l'interiore saggezza).
- La τιμοτότης (onore, fiducia), dalla quale deriva la perfetta giustitia. 7
- La legge "umana" del λόγος sostituisce quella di Zeus. 8
- La marietta. 10
- Education coi gimposi 12, cioè con la μουσείη, Χορεία e συμφωνία. 13
- Bisogno di riunire la città con una nuova pedagogia filosofica. 15

